Dimenticati nel discorso dell'on. Spadolini

Problemi dello sport

Occorre l'impegno di tutte le forze per risorverli

Creare un forte movimento che faccia perno sulle società di base

ROMA — Alti osanna si levarono dal mondo sportivo «ufficiale» (Coni in prima fila), quando — nel suo discorso programmatico alle Camere — l'allora neo presidente del Consiglio Arnaldo Forlani citò lo sport come uno dei problemi sui quali il suo Gabinetto si impegnava ad intervenire.

Era la prima volta, si disse che lo sport veniva menzionato in un programma di governo da un Primo Ministro. E questo, si aggiunse, era senz'altro di buon auspicio per le future sorti dello sport italiano.

Promesse non mantenute

Qualcuno osservò maliziosamente che l'evento si era verificato a causa dei trascorsi sportivi dell'on. Forlani.

Anche noi cogliemmo la novità, facendola risalire non tanto ai trascorsi agonistici del Presidente del Consiglio quanto alla rilevanza che lo sport aveva assunto nella vita del paese, come, del resto, dimostrava l'interesse di tutti i partiti politici.

Fummo più cauti nel prevedere rosei futuri, affermando che, certo, apprezzavamo l'impegno ma che lo avremmo atteso alla prova dei fatti.

La nostra cautela si dimostrò saggia, perché quelli solenni enunciazioni non ebbero seguito concreto, così come rimasero soltanto promesse i ripetuti annunci del ministro Signorello di una Conferenza nazionale sullo sport e della prossima presentazione governativa di una legge di riforma. L'unico provvedimento approvato è stato quello sul professionismo, che però giaceva in Parlamento già molto prima della formazione del Governo Forlani.

Questa volta il nuovo Presidente del Consiglio Giovanni Spadolini non ha ripetuto, nel suo discorso programmatico dell'altro ieri, gli impegni del suo predecessore, non ne ha fatto cenno e nemmeno ha pronunciato la parola sport.

E' un passo indietro? Da un punto di vista delle enunciazioni certamente. Capiamo che si tratta di una materia molto lontana dalla formazione culturale e dagli interessi di Spadolini e già eravamo preparati al suo silenzio in merito; resta comunque il fatto che ora non sappiamo nulla sulle intenzioni del Governo e se rimane quell'impegno.

Dovremo forse aspettare qualche nuova «sortita» di Signorello o di Bodrato per capire come si pensa di affrontare a livello ministeriale i molti problemi aperti, in particolare quelli della legge-quadro, della riforma degli Isef e del rapporto scuola-sport.

Non eravamo molto ottimisti allora, anche se non mancammo di cogliere la svolta che poteva determinarsi, dopo anni di vera e propria latitanza governativa, perché sapevamo che ben altro ci voleva che un cenno, pur importante, per risolvere questioni annose e complicate.

Non siamo pessimisti

Non siamo eccessivamente pessimisti oggi, anche se sottolineiamo il passo indietro, perché sappiamo che buone leggi pure in questo settore della vita del paese si conquistano non tanto per benevolenza del Governo o del suo Presidente, anche se ex sportivo, e nemmeno solo come effetto di un incontro Presidente del Coni-Primo Ministro, pur non negandogli interesse, quanto con lo impegno di tutte le forze interessate, sportive, sociali e politiche, e soprattutto con un forte movimento riformatore che faccia perno sulle società di base.

Spadolini o no, questa sarà la nostra linea di condotta sulla quale stringeremo il Governo e Nicola Signorello.

Nedo Canetti

Nella «Notte delle stelle» di Milano che ha visto il naufragio di Lewis

Ovett sfiora il mondiale sui 1.500

L'incredibile inglese ha corso sotto la pioggia in 3'31"95 - La «perla» dell'Alabama sconfitta dai connazionali Floyd e Sanford - Il solito grande Moses - Perfetti Scartezzini, Cova e la Dorio

MILANO — La «Notte delle stelle» ha punito Carl Lewis. Frastornato dall'enorme interesse che l'ha circondato in queste giornate italiane il ragazzo dell'Alabama ha corso in salita gli ultimi metri ed è stato nettamente battuto dai connazionali, neri come lui, James Sanford e Stan Floyd, entrambi cronometrati in 10" e 14. Per Carl *solo* 10" e 22.

Ma la cosa più bella della serata sul *tartan* dell'Arena milanese (14 mila spettatori per un incasso di 70 milioni) l'ha raccontata il fantastico inglese Steve Ovett, campione olimpico degli 800 metri e primatista mondiale del miglio, nei 1500.

Steve si è meritato l'appellativo di «uomo della pioggia», perchè ogni volta che viene in Italia finisce che piove. Era accaduto tre anni fa per una «Pasqua dell'atleta» dove avrebbe voluto migliorare il record mondiale dei duemila. E quest'anno è accaduto a Vigevano e a Venezia. Ieri sera, poco prima che scendesse in pista, ha cominciato a piovere. Ma non si trattava del nubifragio veneziano contro il quale muscoli e talento non servivano a niente. Ieri sera la pioggia era a livello di lieve doccia rinfrescante. Corsa velocissima con un passaggio ai 400 in 55" e 17 e quindi con un vantaggio di tre decimi sul precedente passaggio mondiale. Netto vantaggio anche agli 800 (1'62"48 contro 1'63") ma ritardo ai mille (2'52"10 contro 2'50"7).

L'inglese ha commesso l'errore di partire con 50 metri di ritardo. Si è avventato sul rettifilo che era uno spettacolo vederlo ma ha dovuto accontentarsi di realizzare un formidabile 3'31"95, mezzo secondo peggio del record mondiale dell'anno scorso a Coblenza (3'31"36). Ovett curiosamente ha copiato il connazionale e «nemico» Sebastian Coe che martedì sera a Stoccolma aveva corso esattamente nello stesso tempo di Steve. I due si inseguono accanitamente per le piste d'Europa.

Ed Moses con la pioggia ad appannargli gli occhiali si è appassito negli ultimi trenta metri e ha dovuto accontentarsi di vincere la 61. gara consecutiva sui 400 ostacoli in 48'35". Il grandissimo ostacolista americano ci ha ormai abituati a vederlo correre costantemente contro il suo record mondiale. E siamo così diventati insaziabili. Una prestazione del genere realizzata da un azzurro ci farebbe fare salti di gioia.

Albertino Cova ha largamente vendicato la cattiva prova di Lilla, dove sui 5.000 finì al quinto posto. Ieri sera ha lasciato che l'irlandese Ray Flynn facesse la lepre per mezza gara e poi è rimasto assieme al piccolo spagnolo Antonio Cerrada sbaragliato allo sprint. Albertino ha corso in 13'27" migliorando il proprio primato personale di 9". Sui 5.000 si è visto anche il siciliano Salvatore Antibo, 19 anni scarsi. Ha corso a lungo da solo, senza punti di riferimento. Ed è riuscito a chiudere al quarto posto con 13'48"55; largamente primato personale. Non si è visto per niente l'americano Craig Virgin, scomparso praticamente dopo un paio di chilometri.

Mariano Scartezzini si è esibito nel solito *show*. Ha corso in seconda corsia per tutta la gara, quasi volesse regalare qualcosa ad avversari inferiori. Quando ha deciso di andarsene ha semplicemente allungato la falcata ed allungato la corsa. Ha vinto senza problemi in 8'32"69. Uno spettacolo nello spettacolo.

Splendida anche Gabriella Dorio che è rimasta in compagnia di Angese Possamai e Anna Bukis fino a 250 metri dal termine e poi se n'è andata. Nessun record del mondo ieri sera e sarebbe assurdo pretendere che ogni gara ne offrisse uno. Ma Steve, «l'uomo della pioggia», una volta di più ha incantato tutti.

Remo Musumeci

Domani e sabato a Leningrado (e in TV) un match pieno di fascino

URSS - USA: 25 anni di atletica attraverso i campioni e i record

Unione Sovietica-Stati Uniti di atletica leggera, uno degli eventi sportivi di maggiore intensità tecnica e agonistica, risale al 27 e 28 luglio del 1958. Da allora, con cadenza quasi annuale, i due paesi si sono affrontati 16 volte. Ecco il bilancio: in campo maschile 11 successi americani e 5 sovietici, in campo femminile 15 vittorie sovietiche e una americana.

L'ultimo match tra i due paesi risale al 7-8 luglio 1978, a Berkeley, dove gli americani vinsero 119-102 e le americane furono sconfitte 71-75. L'incontro di domani e sabato a Leningrado rappresenta da un lato la continuazione di una storia splendida che ha regalato all'atletica leggera bellissime battaglie e 17 record del mondo, dall'altro la ripresa dei rapporti interrotti col boicottaggio ai Giochi di Mosca voluto dall'allora presidente Jimmy Carter. Questo incontro ci insegna quindi che lo sport continua a mantenere l'incarico di avvicinare le genti.

La TV ci permetterà di seguire la splendida partita e di osservare Mel Lattany, Harvey Glance, Aleksander Aksinin, Cliff Wiley, Viktor Markin sui 400, Mark Enyeart, Nikolai Kirov, Ed Moses, Greg Foster, Aleksander Pushkov, Vasili Archipenko, Vladimir Polyakov, Yuri Sedikh nel martello.

La storia di URSS-USA è piena di fascino. Buona parte del salto in alto del dopoguerra è legata a questo grande avvenimento. Il leggendario Valeri Brumel raccolse l'occasione di URSS-USA per migliorare tre volte il record del mondo col suo inimitabile e razionalissimo stile ventrale. Il 16 luglio '61 a Mosca saltò 2,24 davanti a 70 mila spettatori attenti.

In quell'occasione il nero americano Thomas, già sconfitto ai Giochi olimpici di Roma l'anno prima, concluse la gara a 2,19. Brumel nel mese di giugno, sempre a Mosca, aveva saltato 2,23.

Il 22 luglio 1962 Valeri ottenne 2,26 ed esattamente un anno dopo, ancora a Mosca, saltò 2,28. Quel record durerà otto anni. Fino al 3 luglio 1971 quando Pat Matzdorf, sempre nel corso del grande match tra i due paesi a Berkeley, riuscirà a saltare 2,29.

URSS-USA è legato anche a un'altra grande impresa. Il 3 luglio 1977 a Richmond, nel corso di un match tra le nazionali giovanili dei due paesi, Vladimir Yashenko, erede di Valeri, saltò 2,33, togliendo per un centimetro il record del mondo a Dwight Stones.

Il grande match è legato anche a due fantastiche imprese della mezzofondista Ludmilla Bragina. Il 5 luglio del 1974 a Durham corse i tremila in 8'52"8. Il record le fu tolto dalla norvegese Grete Andersen (8'45"4) e lei seppe riprenderselo il 7 agosto 1976 a College Park, con una galoppata che sembra ancor oggi incredibile: 8'27"2.

Nella lunga storia ci sono Ralph Boston, il grande saltatore in lungo di pelle nera, Tatiana Shchelkanova, anche lei lunghista, il martellista Harold Connolly, il saltatore con l'asta Fred Hansen, il pesista Dallas Long, la velocista Wyomia Tyus, erede provvisoria della «gazzella nera» Wilma Rudolph.

In URSS-USA, domani e sabato sugli schermi della TV c'è una bella parte della vicenda affascinante scritta dai campioni dell'atletica leggera.

r. m.

Dopo il «no» della mamma del belga i rossoneri si trovano di nuovo senza straniero

Svanito Ceulemans, il Milan insegue Jordan

Il centravanti scozzese costerebbe abbastanza poco - Paolo Conti dal Verona alla Sampdoria - Zanone al Perugia - Neumann al Bologna
Stasera si chiarirà la destinazione di Vierchowod: la Fiorentina sembra tagliata fuori, restano in lizza soltanto la Roma e la Juventus

MILANO — Giornata tranquilla, ieri, alla sede del Totocalcio in Porta Vigentina: gli affaristi del calcio-mercato hanno occupato solo pochi dei tavoli del grande salone delle trattative. Qualche chiacchierata tra dirigenti e giornalisti, incontri informali, contatti e rinvii a domani, e pochi affari.

Il mercato, infatti, ha offerto ieri poche emozioni, dopo la giornata della grande beffa di Jan Ceulemans, che ha lasciato i dirigenti del Milan un'altra volta orfani dello straniero. Jan non ha saputo rinunciare alla mamma, che lo ha voluto ancora accanto a sé in terra fiamminga, nella splendida culla medioevale di Bruges. Non sono bastati alla famiglia Ceulemans i 230 milioni annui offerti dal Milan, la villa in Brianza, il ricco carnet di biglietti aerei per portare tutte le settimane in Italia i genitori di Jan. Ma forse non sono neppure bastati gli 85 milioni di franchi belgi (2 miliardi e mezzo di lire) offerti al Bruges.

Così il Milan si vedrà costretto a ripiegare — ma le trattative sono solo all'inizio — su un nome meno prestigioso, lo scozzese Jordan del Manchester United, ex centravanti della Nazionale, 29 anni, goleador meno potente e scattante di Ceulemans, ma comunque più a buon mercato: costa infatti «solo» 750 milioni di lire. Una cifra che il Milan può ora sborsare senza dover cedere Antonelli. L'ex monzese era infatti ormai dato in partenza, anche perché sarebbe stato un doppione di Ceulemans.

Pochi ieri, come dicevamo, gli affari andati in porto. Nicola Zanone, centravanti, è stato ceduto dal Vicenza al Perugia per settecentocinquanta milioni più la proprietà del difensore Lelj, mentre tra Verona e Brescia c'è stato uno scambio di comproprietà, con il passaggio di Penzo agli scaligeri e di D'Ottavio al Brescia. Definita infine la cessione di Paolo Conti, il trentunenne portiere del Verona, alla Sampdoria: si attende ora solo il placet del giocatore.

Scambi apparentemente poco significativi, che hanno però contribuito ad alimentare la ridda di voci sulla cessione più attesa del momento, quella di Vierchowod. I dirigenti della Sampdoria hanno fatto sapere che la destinazione del terzino della Nazionale sarà nota entro questa sera, ma nulla lasciano trapelare sul nome dell'acquirente e sulle modalità di acquisto. Maggiori pretendenti sono Fiorentina, Roma e Juventus, ma gli scambi di ieri sembrano aver tagliato fuori i viola. La Fiorentina cercava infatti di arrivare al terzino attraverso un giro di proporzioni incredibili: il Bologna avrebbe dovuto cedere alla Sampdoria cinque giocatori, tra cui il portiere Zinetti, in cambio di Vierchowod, il quale sarebbe finito alla Fiorentina attraverso uno scambio con Zanone, che i viola avrebbero comprato dal Vicenza. Ma Zanone ieri è finito al Perugia, e la Samp intanto si è assicurata Paolo Conti, e non ha più bisogno di Zinetti.

Un altro incredibile scambio — ma è solo una voce, per ora — potrebbe avvenire tra Udinese e Bologna: il tedesco Neumann, non più desiderato dai dirigenti friulani, andrebbe al Bologna al posto dell'altrettanto indesiderato Eneas. In serata si è appreso che lo scambio è ormai cosa fatta: manca solo da stabilire il conguaglio (oltre 500 milioni) del Bologna per la società friulana. Citerio è corteggiatissimo da cinque società fra le quali Milan, Avellino e Napoli. La Spal ha ceduto al Como il libero Albiero in cambio di 300 milioni più la comproprietà di Giovannelli.

Il «terribile» John Mc Enroe mette sotto accusa Wimbledon

Di McEnroe, dopo la sua vittoria a Wimbledon, avevo scritto che si tratta di un grandissimo, antipatico campione; continua ad essere grandissimo e continua ad essere antipatico, però ho deciso che si può cominciare a parlargli. Personalmente non gli rivolgevo la parola da quando è nato: prima di tutto perché non sapevo nemmeno che fosse nato e poi perché se anche lo avessi saputo il solo risultato probabilmente sarebbe stato quello di considerarlo antipatico fin dalla nascita. I neonati sono tutti orrendi: lui probabilmente era orrendo e odioso.

Crescendo è diventato più antipatico, ma adesso anche più accostabile. Martedì l'odioso giovinetto ha tenuto una conferenza stampa a New York e ha parlato della sua vittoria e delle sue multe a Wimbledon. Ha detto cose splendidamente terribili: che in Inghilterra gli hanno dato tante di quelle multe come in Italia non si danno neanche a Sindona. E lui — figlio di uno dei più importanti avvocati degli Stati Uniti — non si sogna di pagarle: piuttosto trascina tutti in tribunale e poi se la vedranno. Di quelle multe — ha concesso — ne riconosce solo una: la prima, quella inflittagli per aver detto all'arbitro che era un idiota. Lui continua a pensare che l'arbitro effettivamente fosse un idiota, ma ammette che forse è stato eccessivo notificarglielo davanti ad alcune decine di migliaia di persone. Per il resto non paga proprio niente; soprattutto non pagherà multe per aver fatto a pezzi una costosissima racchetta. Mutuando lontano dai campi da tennis uno slogan, afferma orgogliosamente: «la racchetta è mia e me la gestisco io». Se gli gira di sbriciolarla chi può metterci il naso? La racchetta è sua e ne fa quello che vuole.

E' a questo punto che cominciano le affermazioni in conseguenza delle quali si può anche concludere che McEnroe è un ragazzo d'oro. Fra i rimproveri che gli sono stati fatti dopo la vittoria di Wimbledon è quello di non aver partecipato alla serata di gala offerta ai partecipanti. Il giovane rompiscatole ha detto che a lui della serata di gala non gliene frega assolutamente niente, che un avvenimento lieto, preferisce sempre festeggiarlo con gli amici e con la ragazza; questo non l'ha detto, ma avendola vista si capisce benissimo che dovendo scegliere fra lei e la duchessa di Kent uno non ha incertezze.

Poi, ha aggiunto, non sa nemmeno se tornerà mai più a Wimbledon bellissimo torneo, non c'è dubbio, ma gli spettatori pagano fino a un milione per avere un posto non per vedere un incontro di tennis, ma per farsi vedere dagli amici, dai conoscenti, dagli invidiosi. E lui, di gente così, non sa proprio cosa farsene. Naturalmente non si può sfuggire al sospetto che all'origine di tutto questo più che un giudizio di costume sportivo, sia l'antica avversione che divide la madre patria inglese dalla colonia americana, ma resta il fatto che McEnroe ha detto ciò che molti pensavano e non avevano il coraggio di dire.

Almeno per questo cominceremo a volergli bene. A patto, naturalmente, che sputi il ciuccio e la smetta di fare i capricci.

kim

● Nella foto in alto una caratteristica espressione di JOHN MC ENROE durante la conferenza stampa

L'Aic chiede alle Leghe paghe minime più elevate

FIRENZE — I rappresentanti dell'Associazione calciatori, tramite l'avvocato Campana, hanno avanzato ieri ai massimi dirigenti delle due Leghe, Righetti e Cestani, la richiesta di rivedere i minimi degli stipendi dei tesserati. Per la serie «A» minimo contrattuale di un milione al mese, per la serie «B» di 850 mila lire, per la serie «C» 600 mila lire, ma tutti al netto delle tasse: ciò significa, in pratica, un aumento di circa il 70 per cento della paga reale, considerando, per esempio, che il minimo in vigore per un giocatore di serie «A» è di 700 mila lire, ma al lordo delle ritenute.

A queste richieste è stata dedicata gran parte della lunga riunione svoltasi a Coverciano fra Righetti, Cestani e i dirigenti del sindacato, incentrata soprattutto su problemi economici. Molto dibattuto il caso di morosità delle società verso i giocatori. Le Leghe hanno proposto che una società sia dichiarata morosa dopo due o quattro mesi di interrotti pagamenti, ma il sindacato chiede tempi più stretti. L'accordo su questo aspetto è però slittato ad altra riunione, ma tutto sarà chiarito — ha detto Righetti — certamente prima del nuovo campionato, insieme alla questione dell'indennità di mora.

Dalla lunga riunione di ieri sono però usciti anche risultati concreti, con la firma di un contratto-tipo che regolamenta i casi di infortunio, di tutela della salute ed integrità fisica dei tesserati, i termini assicurativi. Durante l'incontro con i rappresentanti dei giocatori Righetti ha commentato gli aumenti di fondi concessi dal CONI alle società calcistiche (in tutto 14 miliardi), affermando di «essere abbastanza soddisfatto, in quanto si riconosce alla Federazione gioco calcio un ruolo importante quale organizzatrice di manifestazioni sportive, riconoscimento che potrà portare ad ulteriori positivi sviluppi».

I campionati mondiali di scherma

Triste spada azzurra Ferita la Sparaciari

CLERMONT FERRAND — Giornata decisamente sfortunata ieri ai mondiali di scherma di Clermont Ferrand. Dopo la medaglia d'argento conquistata martedì sera dai fiorettisti azzurri (Monteno, Numa, Borella e Scuri), alla squadra femminile non è riuscito di andare oltre il quarto posto. Le ragazze se la sono cavata egregiamente fino alle semifinali quando la Cinnetti, la Vaccaroni, la Zalaffi e la Sparaciari si sono trovate di fronte la squadra della Germania Federale.

Sono state sconfitte di misura per maggior numero di stoccate subite: quindi nell'incontro valido per il «bronzo» hanno dovuto cedere per 8-5 alle ungheresi. E come se non bastasse Annarita Sparaciari è incorsa in un incidente fortunatamente non grave: nell'incontro con l'ungherese Edit Kovacs il fioretto della magiara, spezzatosi, le si conficcava nella spalla destra. Annarita (22 anni, di Ancona, campionessa italiana del fioretto individuale) è stata ricoverata in ospedale.

L'oro della specialità a squadre è stato quindi assegnato ieri sera all'Unione Sovietica che ha sconfitto clamorosamente (9-3) le tedesche

Peggio ancora i risultati degli azzurri nella spada individuale. Felli è stato il primo ad essere eliminato seguito subito dopo, nel secondo turno, da Andreoli e Manzi accreditati di due sole vittorie e Parietti (un solo successo). Gli azzurri speravano ancora in Stefano Bellone, unico azzurro promosso al terzo turno; ma anche Stefano ha infine ceduto con una sola vittoria

I campionati italiani di ciclismo

Moser «tricolore» nell'inseguimento

PORDENONE — Seconda maglia tricolore della stagione per Francesco Moser. L'ha conquistata ieri sera al velodromo «Bottecchia» di Pordenone nell'inseguimento professionisti. Moser ha dominato in finale Leali addirittura arrivando a riagguantarlo prima che fosse completato il percorso di cinque chilometri. Questo successo, ottenuto su una pista resa viscida dalla pioggia, potrebbe forse convincere Francesco a ritentare l'avventura anche in campo internazionale.

Assegnato ieri sera anche il titolo degli stayer professionisti che ha visto il successo di Bruno Vicino sul vecchio, indomabile Pietro Algeri.

Terzo titolo assegnato ieri, in questi campionati italiani di ciclismo su pista, quello della velocità professionisti. Capponcelli l'ha spuntata in due sole prove su Bontempi rovesciando così la graduatoria del Keirin professionisti che aveva visto i due stessi atleti terminare nell'ordine inverso. Comunque per Bontempi, neo professionista e ottimo velocista sulla strada (si è già fatto notare al primo anno nei «pro»), un campionato ricco di soddisfazioni, che potrebbero anche aumentare se decidesse di incrementare la sua attività di pistard allenandosi di più sulle curve sopraelevate.

L'altro titolo assegnato fin qui (l'altra sera, come quello del Keirin) è stato quello del chilometro da fermo, che ha visto il successo del romano Giorgio Rossi sull'italo-argentino Dazza e sul favoritissimo della vigilia Giorlando.

A Martens e Planckaert le 2 semitappe del Tour

ZOLDER — Due semitappe ieri al Tour: la prima ha portato la corsa gialla da Roubaix a Bruxelles (km. 105,500) ed è stata vinta da Freddy Martens, la seconda s'è disputata da Bruxelles a Zolder (km. 13) ed ha visto il successo di Eddy Planckaert davanti a Martens, Bertin, Van Calster e un plotone di inseguitori classificato a 30" dal vincitore.

Ecco l'ordine all'arrivo a Zolder: 1) Planckaert (Bel) 3 ore 22'01" (abbuono 30"); 2) Martens (Bel) a 10" (abbuono 20"); 3) Bertin a 20" (abbuono 10"); 4) Van Calster (Bel) a 30"; 5) Jacobs (Bel) s.t.; 6) Hinault (Fr) s.t.; 7) Pevenage (Bel) s.t.; 8) Vincendeau (Fr) s.t.; 9) Thaler Ed ecco la classifica generale, sempre capeggiata da gran favorito della corsa Bernard Hinault:

1) Hinault (Fr) 52 ore 56'46"; 2) Anderson (Aus) a 41"; 3) Bucio-Lasalle (Fr) a 3'33"; 4) Rodriguez (Fr) a 3'49"; 5) Laurent (Fr) a 4'26"; 6) Claes (Bel) a 5'41"; 7) Van Impe (Bel) a 5'47"; 8) Verlinden (Bel) a 6'26"; 9) Schepers (Bel) a 6'45"; 10) Clere (Fr) a 7'10".

VACANZE LIETE

VALVERDE/CESENATICO
HOTEL CAVOUR - Tel. (0541) 625.649 (dal 20 maggio 0547/86.290) - Vacanze al mare, ogni comforts, camere doccia, WC, balcone, vista mare - 6 giugno 13.000, 7 giugno-30 giugno e 28 agosto-20 settembre 14.000, 1 luglio-26 luglio 17.500, 27 luglio-25 agosto 20.000 tutto compreso - Sconti famiglie - Interpellateci.

CATTOLICA
HOTEL PARIS - Tel. (0541) 961.633. Modernissimo m 30 mare, camere servizi, balcone, spiaggia privata, parcheggio. Giugno-settembre 16.000, luglio 20.000-21.000.

RIMINI-VISERBA
PENSIONE NADIA - Via Pallotta, 7 - Tel. 0541/738351 - 20 metri mare - tranquilla - familiare - cucina curata dalla proprietaria - cortile recintato per bambini - sala TV color - Luglio 14.000/15.000 - Bassa stagione 12.000/13.000 tutto compreso.

Offerta speciale lettori «Unità»
RICCIONE
HOTEL MILANO HELVETIA - Viale Milano - Tel. (0541) 40.885 - Direttamente mare, camere servizi, ascensore, bar, parco giochi bambini, parcheggio privato per 100 auto, cabina mare - Giugno 15.000 Luglio 18.000, sconti bambini 20-30%.

CATTOLICA
Vacanze gratis - HOTEL IMPERIALE con piscina - Tel. (0541) 962.414 - HOTEL VENDOME - Tel. (0541) 963.410 - Tre persone stessa camera pagheranno solo per due - Camere con servizi, balcone - Ascensore - Menù a scelta - 100 metri dal mare.

VALVERDE/CESENATICO
HOTEL DIPLOMATIC - Viale Michelangelo, 20 - Tel. (0547) 86.176 - Modernissima costruzione al mare - Tutte le camere con servizi e telefono - Menù a scelta - Pensione completa da L. 17.800 a L. 24.600 compl. Ombrelloni e sdraio compresi - Alto sconto per bambini.

Specialissimo per giovani e famiglie!
A RIMINI «LA VILLA CANUTO» via Cavalcanti, 11 - Tel. (0541) 81.273 offre ospitalità con prima colazione a sole L. 6.000 - Su richiesta possibilità di pranzo e cena a prezzi particolari - Telefonateci per informazioni, sarete liberi e soddisfatti.

RIMINI
PENSIONE FIAMMETTA - Tel. (0541) 80.087 - Vicinissima mare, ogni comfort - Rinomata per la sua cucina, ambiente familiare - Luglio 14.000/15.900 - Settembre 11.000 12.500 - Agosto interpellateci.

VISERBELLA/RIMINI
PENSIONE AL FARO - Via Caprara, 16 - Tel. (0541) 734.522 - 100 metri dal mare - Cucina casalinga - Trattamento ottimo - Luglio e settembre prezzi eccezionali - Agosto modici - Interpellateci - Gestione proprietario.

RICCIONE
HOTEL AQUILA D'ORO - Viale Ceccarini - Tel. (0541) 41.353 - Vicinissimo mare - Camere con/senza servizi Offerta speciale luglio 17.500 / 19.000 - Agosto 21.000 / 23.000 - 24/8 settembre 13.500 / 15.000 - Sconti bambini/famiglie.

RIMINI
TORREPEDRERA
PENSIONE CORALLINA - Via S. Salvador - 92 Tel. 0541/720267 - sul mare - ampio parcheggio privato - parco giochi bimbi - balconi vista mare - conduzione proprietario - cucina genuina - 21 Luglio al 31/8 14.500/15.500. Mese di settembre 11.000/12.000 tutto compreso sconti famiglie.

Pensione LUNA
RIMINI DI RIVAZZURRA - Tel. (0541) 438236 - Viale Delle Nazioni, 95
Camere con servizi, soleggiate, ampie e accoglienti, cucina romagnola, tutti comfort, cabina mare
Dal 1 al 28-6 » 15.000
Dal 2 al 16-8 » 17.000
Dal 17 al 31-8 » 17.000
Dal 1 al 30-9 » 15.000
Sconti per bambini e agevolazioni per sistemazione a 3 o più letti

A. AFFITTASI
APPARTAMENTO in Villa Riccione anche quindicinale Tel. 771632 - (ore pasti)

AFFITTASI
Igea Marina - vicino mare, appartamento Giugno Settembre mensilmente quindicinalmente 0541/630174

RICCIONE
Affittasi appartamento agosto vicino mare - 2 camere sole cucine bagno 6 posti letto Tel. 0541/615196

La Provincia di Milano indirà, nei prossimi giorni di novembre e dicembre licitazioni private per l'aggiudicazione di contratti riguardanti la fornitura di generi diversi nonché l'esecuzione di servizi occorrenti, durante l'anno 1982, alle dipendenti istituzioni ubicate nelle Provincie di Milano e nelle seguenti località: Toirano (Savona) - Cannobio (Novara) - Asso (Como).

GENERI DI VITTO
Burro - caffè torrefatto - carni macellate - conigli macellati - formaggi - frutta fresca - latte fresco - pane - olio di oliva - olio di semi - patate - pasta alimentare - polli macellati - riso - salumi - uova fresche - verdura fresca - vino (in confezioni da cl. 25 - cl. 50 - cl. 100).

GENERI DIVERSI
Benzina - gasolio per uso riscaldamento - gasolio per autotrazione - olio combustibile fluido.

SERVIZI
Spurgo biancheria - manutenzione giardini.

La domanda di partecipazione stilata in carta libera e corredata, a pena di esclusione, del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio dovrà essere inoltrata, entro e non oltre il 31/8/1981, al Settore Provveditorato della Provincia di Milano via Vivaio, 1 - 20122 Milano.